Anno 49.° N. 82

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 30 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA MINACCIA PIU' VICINA CONTRO COSTANTINOPOLI

L'entusiasmo in Russia per l'attacco al Bosforo

Il grande urto in Bucovina - Von del Goltz richiamato?

La flotta russa ha iniziato il bombardamento del Bosforo

PIETROGRADO, 29. — *Lo Stato maggiore del generalissimo comunica:*

«La flotta del Mar Nero bombardò il 28 corrente i forti esterni e le batterie del Bosforo sulle due rive.

«Secondo le osservazioni fatte da bordo delle navi e dagli aeroplani, le granate caddero con precisione.

«Gli aviatori russi volando sopra le batterie del Bosforo, eseguirono ricognizioni e lanciarono bombe con successo. Essi furono fatti segno al tiro dei cannoni e ad intenso fuoco di fucileria, rimasti senza risultato.

«Le torpediniere nemiche tentarono di uscire al largo, ma furono costrette dal nostro fuoco a rientrare nello Stretto.

«Un grande quattro alberi nemico che tentava, provenendo dall'alto mare, di forzare l'entrata del Bosforo, fu cannoneggiato da noi.

«Il quattro alberi si gettò sulla costa e fu fatto saltare dall'equipaggio.

PIETROGRADO, 29. — *Il bombardamento dei forti del Bosforo per parte della flotta russa provoca l'entusiasmo. La stampa e la popolazione vi vedono un grande avvenimento storico.* (Stefani)

Nel giorno stesso in cui in un albergo di Sofia, von der Goltz pascià diceva al corrispondente di un grande giornale italiano, che Costantinopoli era la città più sicura del mondo e che nè alleati, nè russi vi sarebbero mai penetrati, la flotta russa del Mar Nero ha attaccato la bocca del Bosforo, bombardando i forti delle due sponde.

Non fu un assalto in grande stile come quello degli alleati nei Dardanelli, fu piuttosto un assaggio, ma non senza efficacia, secondo il comunicato russo, specialmente per l'azione degli aeroplani e degli idrovolanti, che anche nella guerra di Levante hanno assunto una grande parte.

Apparteneva al solito sistema turco, il dispaccio di ieri da Costantinopoli, che non dava alcuna importanza all'attacco della flotta russa. E voleva farla passare soltanto come una rapida apparizione. Non tanto rapida, però, se riuscì a distruggere una nave nemica che, come diceva ieri il comunicato turco, era un guardiacoste stazionario davanti il Bosforo.

Il bombardamento degli Stretti da Gallipoli a Yenikeni

ATENE, 28. — *Stamane aeroplani di nazionalità ignota volarono sullo Stretto di Dardanelli all'altezza di 1500 metri.*

Il bombardamento delle navi degli alleati cominciò stamane, dapprima ad intervalli, per divenire violento verso mezzodì.

Il tiro intenso era diretto specialmente contro un luogo detto Ralvaret Rhiflik nella pianura di Troel, che fu fortificato dai turchi.

Si videro elevarsi da questo punto colonne di fumo nero.

Poi la squadra si divise in due gruppi: uno girò attorno Sebdul Bahr ed operò il tiro indiretto contro le alture di Gallipoli, cercando distruggere le difese turche. Esso bombardò anche Arrap Rhiflik.

L'altro gruppo bombardò sulla costa asiatica Yenikeni, ove era segnalato un assembramento turco. (Stef.)

PARIGI, 29. — *Il* Dail Mail *edizione di Parigi, riceve da Tenedo:*

I grossi cannoni della Queen Elizabeth *hanno sparato oggi una diecina di salve nel golfo di Xeros e subito si vide elevarsi fumo da Kilid Bahr, il che deve essere stato l'effetto delle granate cadute su quei forti. Vi fu anche un incendio in un villaggio nei pressi dei forti di Kum Kaleh all'ingresso degli stretti.*

Si dice che i preparativi per un nuovo attacco dei Dardanelli siano colossali. I francesi hanno dichiarato che, per una via o per l'altra, gli Stretti devono essere presi. Ciò non è solo questione di onore, ma è anche della massima importanza per gli alleati. Dopo un consiglio degli ammiragli, furono convocati i capitani di ogni nave, ai quali furono date istruzioni speciali.

I turchi smentiscono i rapporti inglesi!

COSTANTINOPOLI, 29. — *Una nota ufficiale dice:*

«Un rapporto inglese del 22 marzo dichiarava che le operazioni contro Dardanelli non poterono continuarsi causa il cattivo tempo e che per la stessa ragione si rese impossibile far constatare dagli aviatori i danni che le batterie turche probabilmente subirono.

«Contrariamente a ciò, durante il bombardamento infruttuoso del 18 marzo il mare e il tempo furono ottimi, del che approfittarono gli aviatori turchi per volare su Lemno e Tenedo ed avere preziose informazioni circa le posizioni ed il numero delle navi nemiche». (Stefani)

Il quinto esercito turco al comando del gen. Limann

COSTANTINOPOLI, 29. — *E' stato emanato un iradè in base al quale le forze otomane concentrate nei Dardanelli e nei dintorni, costituiscono il quinto esercito, il cui comando fu affidato al maresciallo Limann Von Sanders, già comandante del primo esercito.*

Von der Goltz avrà un comando nei Carpazi?

PARIGI, 29. — Un telegramma da Copenaghen assicura che il maresciallo von der Goltz, il quale, come si sa, è in viaggio da Costantinopoli a Berlino, farebbe un passo di iniziativa personale presso il Governo tedesco per ottenere che venga concesso alla Turchia quell'aiuto finanziario che il ministro delle finanze ottomano, attualmente nella capitale tedesca, non sarebbe riuscito ad ottenere.

D'altra parte, un telegramma da Pietroburgo segnala la voce che von der Goltz sia stato richiamato direttamente dal Kaiser, che intende affidargli il comando delle truppe austro-tedesche, che operano nei Carpazi e in Galizia.

L'attesa d'una battaglia in Bucovina

BUKAREST, 28. — *Violenti combattimenti sono stati impegnati tra i russi e gli austriaci sulla riva destra del Pruth nella regione, a nord di Czernowitz e nella regione di Sadagora.*

La battaglia è pure violenta, con duelli di artiglieria nei boschi di Haruncze e nella regione di Boan.

Tre proiettili russi passarono sopra località rumene nella regione di Mamernitza.

Il bel tempo permise la concentrazione di importanti forze russe ed austriache in previsione di una grande battaglia. (Stefani)

PARIGI, 29. — *Il* Petit Parisien *riceve da Bucarest:*

La battaglia austro-russa sul Pruth si pronuncia con una estrema violenza. Il combattimento di artiglieria cominciò l'altro ieri. I russi pronunciarono un movimento di attacco con estrema foga e giunsero sino alle trincee austriache, dove combattimenti accaniti alla baionetta avvennero dalle 10 alle 14. Essendo gli austriaci riusciti a mettere in posizione parecchie sezioni di mitragliatrici, respinsero i russi, non senza avere prima subito perdite considerevoli.

Un combattimento selvaggio ricominciò su un altro punto in cui le linee austriache furono sfondate; e i russi intanto eseguivano un tiro a raffiche, ogni cinque minuti, estremamente micidiale. Le granate russe caddero a cinquanta metri dalla frontiera romena, causando vivo panico.

Ieri sera il combattimento ricominciò sul Pruth e i russi riuscirono a passare il fiume. Da una parte e dall'altra si ricevono enormi rinforzi.

I contadini della Bucovina, rifugiati in Romania, dicono che le truppe austro-ungariche si abbandonano a tali eccessi nei villaggi, che, se la battaglia volgerà a profitto dei russi, vi sarà certamente una rivolta dei contadini contro gli austriaci.

Nel Belgio e in Francia
Trincee prese e riprese

PARIGI, 29. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nella regione di Ypres abbiamo fatto saltare con mine un posto di scolta tedesco.

«Ad Eparges il nemico ha cercato di riprendere le trincee che aveva perdute il 27 marzo. Dopo un violento combattimento, tutto il nostro guadagno è stato nel suo insieme mantenuto. Il nemico ha preso piede in alcuni elementi delle sue antiche trincee; noi abbiamo d'altra parte progredito su alcuni punti». (Stef.)

Il generale Von Kluck ferito da una scheggia di shrapnel

BERLINO, 29. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data 29 corrente:*

«Nel teatro occidentale la giornata è stata in generale calmissima su tutto il fronte occidentale, eccettuati piccoli combattimenti nelle Argonne ed in Lorena, favorevoli a noi.

«Il colonnello generale von Kluck visitando le posizioni avanzate del suo esercito, è stato leggermente ferito da un proiettile di shrapnel. Le sue condizioni sono soddisfacenti».

La guerra nella Prussia Orientale
Parziali successi tedeschi

BERLINO, 29. — *Il grande Stato maggiore annunzia in data del 29 corrente:*

«Nel teatro orientale, Tauroggon è stata presa d'assalto dalle nostre truppe. Abbiamo fatto prigionieri trecento russi. Sulla linea ferroviaria tra Wirballen e Lowno, presso il Pilitza, un attacco russo è fallito con enormi perdite per il nemico.

«Nella regione di Krasnopol abbiamo fatto prigionieri più di mille soldati, fra cui uno squadrone degli ulani della guardia con i cavalli ed abbiamo preso cinque mitragliatrici.

«Un attacco russo a nord-ovest di Ciakanow è stato respinto».

Parziali successi russi

PIETROGRADO, 29. — *Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo in data 28 corr. dice:*

«All' ovest di Niemen i combattimenti hanno rivestito durante il giorno 27 un carattere di reciproca offensiva.

«Ad Ossowiez non si segnala che un debole cannoneggiamento.

«Nella regione dei fiumi Szkwa e Omulow sul fronte di Tartak, Walkh a Zawad si sono impegnati combattimenti ostinati per il possesso delle posizioni tedesche. Durante una sola giornata abbiamo preso su questo fronte seicento prigionieri fra cui cinque ufficiali, e due mitragliatrici».

L'offensiva russa nei Carpazi continua con successo
Tre battaglioni austriaci distrutti

PIETROGRADO, 29. — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

«Nei Carpazi il 26 la nostra offensiva si è sviluppata sopratutto in direzione di Bartfeld, ove abbiamo preso d'assalto una nuova linea di colline su un fronte di circa 36 verste.

«In un combattimento alla baionetta impegnato per il possesso della collina 380 ad est del villaggio di Mlinardoz, abbiamo distrutto tre battaglioni austriaci.

«In direzione di Munkacs e di Strji il nemico ha rinnovato una serie di attacchi che abbiamo respinti ed ha tentato, senza successo, di lanciare nelle nostre trincee un enorme numero di granate a mano». (Stefani)

Il primo dispaccio da Przemysl ricevuto a Pietrogrado

PIETROGRADO, 29. — *Ieri si ricevete il primo telegramma datato da Przemysl. La città sofferse poco. Soltanto due case furono distrutte. Fu ripresa la vita normale. I caffè e i negozi sono aperti. Venne iniziato lo sgombero dei prigionieri.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Un tentativo turco abortito

PIETROGRADO, 29. — *Un comunicato dell'esercito del Caucaso del 20 dice:*

«Nella regione litorale i turchi fecero il tentativo di riprendere l'offensiva, ma furono respinti sulla riva sinistra dell'Arkave.

«Nella regione del Ciorok elementi russi continuano a respingere i turchi verso Artwin.

«Nella regione di Sangarup e nella valle di Alaokkert si segnalano solo azioni di dettaglio. Nessuna modificazione sugli altri fronti». (St.)

Un attacco dei cosacchi respinto

COSTANTINOPOLI, 29. — *I giornali dicono di avere appreso da fonte sicura che sul teatro della guerra nel Caucaso l'altro ieri i cosacchi e la fanteria russa iniziarono attacchi contro le truppe turche al sud del fiume Aras e che furono respinti con gravi perdite. Gli attacchi russi presso Artwine furono pure respinti. Al nord di Olti l'attacco russo fu fermato dalle truppe turche. Nell'Azerbagian la calma è perfetta.* (Stefani)

La politica dell'Italia e i negoziati con Von Buelow giudicati dalla stampa europea
Un articolo di Hanotaux

PARIGI, 29. — L'ex-ministro degli esteri, Hanotaux, si occupa nuovamente stamane della situazione dell'Italia nel presente conflitto. Egli intitola il suo articolo: *L'Italia contro la Triplice.* L'articolista scrive:

«La parte dell'Italia negli avvenimenti attuali è considerevole; è essa insomma che si è opposta alle prime ambizioni germaniche, è essa che, dopo le rivelazioni di Giolitti, ha fatto sapere all'Austria che l'offensiva contro la Serbia era la denunzia della Triplice Alleanza; è essa, per conseguenza, che ha preso da quel giorno la responsabilità di rompere l'equilibrio europeo quale era concepito da Bismarck. Come nel 1866, Germania e Italia sono d'accordo per lo smembramento dell'Austria-Ungheria. Esse sono nella logica della loro parte cercando di far portare all'Austria il peso della disfatta in una guerra, che esse non hanno provocato. Poichè la Triplice è distrutta, l'Austria perde qualunque ragione d'essere tanto all'interno come all'esterno. Ricordatevi le parole del principe di Buelow: «L'Italia e l'Austria non possono essere che alleate o nemiche». Esse non sono più alleate, dunque devono essere nemiche. Resta ora a sapere fin dove il principe potrà condurre il gioco ardito, che egli ha gradualmente sviluppato dal momento che è giunto a Roma e che permette alla Germania di sacrificare l'Austria nella speranza di salvare sè stessa. Ma, allora, come essa esplicherà ancora la politica di ingerenza e di orgoglio incorreggibile? Si crede essa abbastanza padrona della politica italiana per tentarvi dei colpi di forza come quello che il principe di Buelow ha tentato, pretendendo di arrestare sulla soglia del Senato un uomo del valore dell'on. Albertini, direttore del *Corriere?* Vienna e Roma sanno d'ora innanzi che la politica triplicista condurrebbe l'una alla rovina, l'altra all'asservimento. Ecco precisamente il risultato che la saggia politica degli uomini di Stato italiani cercano di evitare con un indirizzo di cu tutti i particolari devono essere seguiti con attenzione. Certo il sistema della neutralità ha rappresentato, finora, grandi vantaggi per l'Italia, ed io aggiungo sinceramente, per l'Europa; ma si sente che gli stessi uomini di Stato che l'hanno messa in pratica, si domandano ora se non hanno già ritratto da essa tutto quanto poteva dare: — «Il vostro intervento deciderà della vittoria; dunque potrete domandare tutto quello che vorrete; è accordato in precedenza». — Ora la vittoria essendosi pronunciata ieri a Przemysl a dovendo pronunciarsi domani a Costantinopoli, come gli italiani sanno perfettamente, questo realtà che loro si offrono dove prenderle? L'Asia non cederà che vinta, e la sua sorte di penderà dall'Europa. L'Italia si è dimostrata troppo buona europea per esitare nel momento in cui sta per raccogliere dalla campagna, che essa così sapientemente ha intrapreso, e che è sul punto di condurre a termine».

L'insuccesso è fatale

PARIGI, 29. — Giorgio Lorand manda un telegramma da Roma al *Petit Parisien* nel quale dice che il fiasco dei negoziati di Buelow è fatale, sebbene, a quanto pare, sembri che egli abbia ricevuto l'autorizzazione ad offrire il Trentino.

Il negoziati saranno lunghi poichè nessuno ha fretta.

La probabile ricostituzione della lega balcanica, che si dice appoggiata dall'Italia, è approvata dall'Inghilterra, che avrebbe preso l'iniziativa a Sofia di proposte soddisfacenti per l'assestamento della questione macedone. Secondo queste proposte i territori che verranno restituiti alla Bulgaria, saranno proporzionati agli ingrandimenti dati alla Serbia dopo la disfatta dell'Austria. La garanzia dell'Inghilterra ispirerà fiducia alla Bulgaria. Insomma si ritornerà al trattato del 1912 togliendo ogni mercanteggiamento. La Grecia sarebbe ostile a questa soluzione, poichè non vuol fare restituzioni di sorta.

LA PROROGA DEL SENATO

Discussione dei bilanci
La proroga dei lavori

ROMA, 29. — Pres. MANFREDI.

MALVEZZI relatore riferisce sulla nomina a senatore del prof. ing. Nino Ronco e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione.

Il senato ha approvao a scrutinio la proposta della commissione.

Il senatore Ronco, introdotto dai senatori Pansa e Viale, presta giuramento.

Un'interpellanza sulla crisi della classe artistica

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza dai sen. San Martino, Bodio, Carafa d'Andria, del Carretto, Filomusi, Guelfi, Lanciani, Mazzoni, Monteverde, Pasolini, Pigorini, Soulier Visconti di Modrone, Boito, Dall'Olio: «Abbiamo l'onore di interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione circa i provvedimenti che il governo ritiene siano da prendersi per alleviare la crisi da cui è attualmente travagliata la classe artistica in Italia.

GRIPPO, ministro dell'istruzione, dichiara che si potrà discutere l'annunciata interpellanza nella prima seduta alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di Pasqua.

Il bilancio della Somalia

Si discute il bilancio della Somalia italiana per l'esercizio 1914-1915.

SANTINI. Non dispiacerà al ministro delle colonie se egli riconosce come la situazione favorevole che oggi godiamo nella Somalia e che è costata sacrifici minimi finanziari e nessuna vita umana sia tutto merito del governatore sen. De Martino al quale tributa la meritata lode.

Dissente da alcune critiche che furono elevate nell'altro ramo del parlamento intorno all'amministrazione della Somalia ed afferma che il De Martino ha svolto con accorgimento e con alacrità il programma dell'onor. Tittoni.

Noi ormai grazie alla penetrazione pacifica abbiamo occupato gradatamente tutto il territorio della colonia e stabilito un confine che ci garantisce anche verso l'Etiopia (siamo a Dolo) e tra la Somalia e l'Etiopia esiste una zona neutra. La sicurezza della colonia è completa. Augura che la politica oculata ed avveduta del ministro Martini si rivolga anche alla Somalia e che non si permetta più a milizie straniere di attraversare il territorio coloniale per muovere contro il Mullah.

MARTINI ministro delle colonie: — Nonchè dolersi delle parole dell'amico personale sen. Santini che vorrebbe anche suo amico politico ne lo ringrazia. Il senatore De Martino ha saputo con la sua prudenza e col suo tatto ottenere effetti singolarmente felici. Egli ha occupato tutto il territorio della colonia, tranne la piccola zona neutra, alla quale ha alluso il senat. Santini, secondo quanto era stato determinato nella convenzione coll'Etiopia del 1908 e secondo era negli intendimenti del governo.

E' lieto che una parola di elogio abbia risuonato in questa aula per la opera alacre del sen. De Martino.

DALL'OLIO relatore. Come è detto nella relazione la commissione di finanze si è compiaciuta dell'opera del senatore De Martino.

L'estensione del dominio diretto dell'Italia sulla Somalia era stata segnalata già come opera provvida dalla commissione di finanze sin da quando si discusse in Senato il disegno di legge che poi divenne la legge organica del 1911.

Raccomanda al ministro di porre ogni cura per accrescere le importazioni dall'Italia nella colonia con vantaggio non solo economico ma anche politico. Concludendo afferma che se la Somalia ha progredito tanto, molta parte del suo progresso va attribuito all'esempio dato dall'onorevole Martini che fu benefico governatore dell'antico stampo italiano.

PRES. Dichiara chiusa la discussione e si approvano i capitoli del bilancio.

Si discute il disegno di legge per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuali.

Dopo discorsi del senatore Cadolini, del ministro Ciuffelli, del senatore Garavetti si approva il progetto.

Il bilancio dei lavori pubblici
Per il lavoro nel Friuli

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

SAN MARTINO elogia il governo per la sua lodevole opera contro la disoccupazione ma osserva che una classe di cittadini è stata dimenticata: la classe delle belle arti.

Raccomanda al ministro che dei fondi sia consacrata una congrua parte ai lavori artistici (non si tratta di opere di lusso) e non venga adibita ad altro.

TAMI si associa all'elogio che si legge nella relazione della commissione di finanze per la costruzione delle ferrovie Montebelluna - Susegana ed Udine - Maiano e del tronco ferroviario Sacile - Aviano.

A parte l'importanza strategica di codesti tronchi l'oratore si compiace della sollecita iniziativa, perchè in tal modo si offre lavoro a quegli operai che negli anni precedenti emigravano in Germania e che la guerra ha rimandati alle loro case.

Grave è la questione della disoccupazione nel Friuli. Rileva la necessità di intensificare il lavoro delle ferrovie per occupare il maggior numero di operai e in pari tempo sarà grato al governo se vorrà intensificare anche i lavori di bonifica già iniziati nella Biancure primo e secondo bacino della provincia di Udine.

Il governo stia certo che il denaro a questo fine speso è speso bene, perchè la miseria è una cattiva consigliera, mentre il lavoro contribuisce a mantenere la tranquillità e l'ordine che sempre e specialmente in questi momenti sono tanto necessari. (*Approvazioni*).

FRASCARA, CADOLINI, VALENZANO, CUZZI fanno varie osservazioni.

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici. Si tratta, come ha osservato il relatore della commissione di finanze che il bilancio dell'esercizio in corso è oramai quasi esaurito e in gran parte modificato dai provvedimenti che il governo ha dovuto prendere a cagione della crisi della disoccupazione.

Di questo stato di cose tanto il relatore come il sen. Frascara non possono far risalire la colpa al governo anzi hanno riconosciuto che esso ha fatto quanto era possibile.

Ringrazia il sen. Tami della lode rivolta al governo per la sua opera a pro della disoccupazione specialmente della provincia del Friuli ed assicura che sia per la stagione alla quale andiamo incontro, sia per la preparazione fatta, il governo affretterà i lavori ferroviari e di bonifica.

Si approvano i capitoli del bilancio.

LEVI ULDERICO, pregato dai colleghi, sicuro interprete di tutti i presenti ed assenti rivolge all'illustre presidente un reverente saluto e sinceri voti per la sua prosperità. Voglia il cielo vederci riuniti dopo le feste e le speranze nostre trovino piena soddisfazione del Senato e del paese. Nelle gravi responsabilità che pesano sul governo dobbiamo stringerci intorno ad esso perchè così per l'avvenire come per il passato conduce la nave dello stato al più glorioso porto.

GRIPPO, ministro della istruzione, a nome del governo dice: Mi onoro di associarmi alle parole del sen. Levi per l'insigne presidente del Senato. Sono tali le sue benemerenze che gli auguri fatti a lui sono fatti alla patria.

PRESIDENTE. Si alza e con lui tutti i senatori e i ministri. Contraccambio ai colleghi e ai ministri gli auguri di ogni prosperità. Ai ministri vada l'augurio perchè la patria sia guidata secondo i suoi interessi e il suo onore: (*Applausi; Viva il Re! Viva l'Italia!*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Proclama il risultato dei disegni di legge oggi discussi che risultano tutti approvati.

Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle 19.15.

Note alla seduta

Era corsa voce iersera e si ripeteva stamane a Montecitorio, che oggi al Senato l'on. Salandra avrebbe fatto importanti dichiarazioni sulle questioni del giorno. Si diceva anche che qualche progetto, come quello sulle modificazioni al Codice di Commercio, avrebbe trovato opposizione alla Camera Alta.

Ma, come emerge dal resoconto, nulla è avvenuto di quanto si pronosticava. La discussione delle leggi e dei bilanci passò liscia e tutti i progetti furono approvati a grandissima maggioranza.

Richiamo la vostra attenzione sul breve, lucido, efficace discorso del senatore Tami per i lavori in Friuli e le dichiarazioni precise fatte in risposta dall'on. Ciuffelli.

La deliberazione di proroga del Senato venne presa dopo un caloroso saluto al venerando Presidente che rispose, con felice parola, vivamente applaudito.

Cronaca Provinciale

Concessione di mutui per lavori in Provincia

Il Ministro dei Lavori pubblici ha espresso parere favorevole per la concessione di Mutui ai seguenti comuni:

TARCENTO: lire 34 mila per la costruzione della strada da Oltretorre al ponte di Molinis.

TARCENTO, Lire 12 mila per la quota a carico del Comune per la strada da Tarcento a Buia.

BUIA: Lire 40 mila per la quota a carico del comune per la strada Buia - Tarcento.

BUIA: Lire 31 mila per la costruzione e sistemazione della strada Ganzolini che mette al confine di Gemona, e per la costruzione e sistemazione della strada detta del «Bosso» che mette alla provinciale pontebbana in territorio di Artegna.

CASTIONS DI STRADA, Lire 3.800 per lavori stradali.

AZZANO DECIMO, lire 75.500 per la costruzione strada Fiumicino-Crocera di Corva.

Da CIVIDALE

Il giuramento degli ufficiali - Il grano per i poveri - Il prezzo del pane - Nuove linee telefoniche in funzione - Il mercato - Avviso del Poiana - Pro disoccupati

Ci scrivono 28 (n):

Questa mattina gli ufficiali del 9.o Bersaglieri ultimi venuti prestarono giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria.

✱ Con apposito avviso il Sindaco rende noto che il Magazzino di grano municipale è stato istituito solo per le famiglie più bisognose del Comune, e che perciò, ad evitare abusi, la vendita sarà rigorosamente sorvegliata.

Avverte inoltre che le tessere necessarie per l'acquisto del grano non si potranno ritirare il giorno di lunedì, destinato alla distribuzione, ma bensì tutti gli altri giorni della settimana. Essendo poi lunedì prossimo considerato giorno festivo, la vendita del grano avrà luogo il giorno susseguente martedì.

✱ I prezzi del pane sono stati fissati come segue: Pane integrale di grano 250 a 500 centesimi 46 al chilo — forme da 100 a 200 cent, 52, forme piccole, pasta dura a cent. 55. Pane bianco per ammalati a cent. 60.

N. B. Però se vi recate a prendere a peso, vi sono di quelli che si rifiutano.

✱ In seguito all'interessamento dell'on. Morpurgo vennero aperte al pubblico le nuove linee telefoniche Cividale Grimacco - Clodig e Cividale Prepotto.

La cabina per Cividale è situata nella sala d'aspetto dell'ufficio postale

✱ Il mercato di ieri ha segnato un forte rialzo nei bovini, mentre i suini di allevamento erano, per così dire per niente.

Tutti gli altri generi subirono sensibili rialzi; il burro venne pagato a lire 3 al chilogramma.

✱ Il consorzio dell'acquedotto del Pojana avverte che non può venire incontro alle domande di ampliamento delle reti secondarie di distribuzione dell'acqua del costruendo acquedotto, restringendosi il compito del Consorzio a promuovere soltanto gli interessi generali, secondo il progetto approvato.

✱ La Società Friulana di Elettricità ha deliberato di concorrere con lire 400 a favore del Comitato pro disoccupati. Benissimo.

Da PALMANOVA

Ad un partente

Ci scrivono 28 (n):

Ieri a sera venne offerto da molti suoi amici al partente rag. G. Gradari, da più di cinque anni locale agente delle imposte un brindisi d'onore.

Brindarono bene augurando al partente, che lascia Palma per Tolentino, i periti signori E. Vidale e L. Feruglio.

Rispose commosso il festeggiato dicendo brevi parole di ricordo per Palmanova e per i suoi amici che resteranno per lui indimenticabili.

Non mancò la nota del più vivo patriottismo.

FORNI di SOPRA

Solenne festa patriottica

Ci scrivono 28 (n):

Il giorno 23 corrente la locale Società Reduci dalle Campagne di Africa nella ricorrenza della giornata di Assaba, inaugurò la bandiera del sodalizio, intervenendo, pure, alla cerimonia della consegna della medaglia al valor militare al caporale maggiore Gioacchino Schiaulini.

La festa patriottica, favorita anche da tempo splendido, riescì davvero solenne.

Verso mezzogiorno si formò il corteo, preceduto da circa 300 alunni delle Elementari con i loro maestri.

Seguivano, poi, le cooperative: di lavoro; di consumo di S. M. Assunta; le rappresentanze della latteria di Andrazza; di Vico; il giudice conciliatore; il presidente della Congregazione di Carità; il consiglio comunale e molte altre rappresentanze.

Poi venivano la banda locale col maestro E. Pavoni; i volontari pompieri al comando del signor V. Pavoni; la Società Reduci col Sindaco; la Giunta comunale, i carabinieri qui di stanza e una folla di altri intervenuti.

Venne quindi inaugurata la bandiera dei Reduci dalle Campagne di Africa, confezionata dalla ditta F. Lorenzon di Udine. Vessillo offerto con belle e patriottiche parole al presidente della Società dalla gentile madrina signorina De Santa.

Rispose con un bel discorso il presidente tra applausi fragorosi e grida di Viva l'Italia!

Verso le 13 si riunirono sul palco d'onore le autorità civili e militari per la consegna della medaglia al valore militare al caporale maggiore Gioachino Schiaulini.

Il sindaco signor Osualdo de Santa, tra applausi, lesse le numerose adesioni alla festa tra cui quelle del sindaco di Lorenzago e dell'on. prof. M. Gortani da Roma.

Pronunciò poi un applaudito discorso, dopo avere presentato il ten. signor Adami dell'8.o alpini, quale rappresentante il glorioso reggimento. Si inneggiò alla fine del discorso alla Patria, al Re ed all'Esercito.

Il tenente Adami dopo avere tenuto un brillante e patriottico discorso, in nome del suo bel reggimento, raccogliente nel valoroso battaglione «Tolmezzo» i forti figli della Carnia, fregiò il petto del caporal maggiore Schiaulini con la medaglia al valore militare, tra il suono della marcia reale.

Ringrazia vivamente applaudito il decorato con commosse parole.

Alle 14.30 ebbe luogo, tra la più schietta cordialità, un banchetto cui partecipò una quarantina di invitati; offerto dalla Società Reduci d'Africa.

Furono pronunciati dei discorsi improntati al più vivo patriottismo e si fecero dei brindisi augurali: parlarono il signor Ruggero Corona, il presidente dei Reduci ed il tenente signor Adami.

Da PORDENONE

I sussidi accordati sul milione - Il calmiere sul pane

Ci scrivono 29 (n):

Sul milione che il Governo destinò alla nostra provincia, venne stabilito di erogare ai Comuni, dipendenti da questa Sottoprefettura le seguenti somme:

Pordenone lire 10 mila — Sacile lire 5 mila — Maniago lire 11.500 — Aviano lire 15 mila — Montereale Cellina lire 15 mila — Polcenigo lire 13.500 — Cordenons lire 12 mila — Fontanafredda lire 11.500 — Roveredo lire 8 mila — Vallenoncello lire 8.500 — Brugnera lire 6 mila — Caneva lire 8 mila — S. Quirino lire 6 mila — Budoia lire 6 mila — Zoppola lire 5 mila — Andreis lire 5 mila — Cavasso Nuovo lire 7 mila — Barcis lire 5500 — Arba lire 5 mila — Frisanco lire 4 mila — Cimolais lire 3 mila — Fanna lire 10 mila — Vivaro lire 8 mila — Porcia lire 7 mila — Fiume Veneto lire 3500 — Prata lire 3 mila — Azzano Decimo lire 8 mila — Pasiano di Pordenone lire 5 mila — Erto Casso lire 2 mila.

✱ La Commissione d'annona riunitasi ieri ha fissato i seguenti prezzi del pane:

Pane tipo unico forme grosse e comuni al chilogramma cent. 50 — pane tipo unico forme di lusso (rosetti, soldini ecc, esclusi i panetti) al chilogramma cent. 60.

Da LATISANA

Lutto nella famiglia Peloso-Gasperi

Ci scrivono 29 (n):

La famiglia del nostro deputato provinciale cav. Diodato Peloso - Gaspari è rimasta colpita da un grave lutto per la morte della cognata donna Ada Radaelli vedova dell'illustre generale Carlo Radaelli il quale si distinse nelle nostre guerre di Indipendenza.

L'estinta pia donna, di nobil cuore, caritatevole verso i poveri è pianta da tutti.

Le nostre più vive condoglianze.

Cronaca dello Sport

Tre udinesi nella squadra Veneta contro il «Genova»

La commissione tecnica ha chiamato a far parte della squadra veneta che domenica giuocherà a Genova contro quella squadra tre elementi dell'«Udine» e cioè: Paglianti, Paroni e Dal Dan.

Una caduta a Mirafiori

TORINO, 29. — Oggi alle ore 16.15 nell'aerodromo di Mirafiori, l'aviatore Pizzirani Giuseppe di anni 28 nato e residente a Roma, mentre eseguiva un volo di prova sopra un aeroplano, per una falsa manovra cadde dall'altezza di circa 200 metri, riportando fratture e lesioni in più parti del corpo.

Trasportato all'infermeria del campo, il medico giudicò grave il suo stato.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 29. — EUROPA. Pressione massima 759 sulle Coste Baltiche occidentali — minima 748 sulla Liguria e sulla Venezia Giulia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è debolmente abbassato in Toscana, salito altrove intorno a 2 mm. — temperatura aumentata — cielo vario con pioggie nelle isole — nuvoloso con pioggie nel rimanente.

Stamane cielo ovunque coperto con pioggie nelle Regioni Alpine, nella Toscana e in Sicilia — nebbie in Valle Padana — mare ovunque quasi agitato — barometro 754 in Sicilia — 748 in Liguria e nel Veneto.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura aumentata.

Sul versante Adriatico venti alquanto forti del primo quadrante nelle alte regioni del secondo nel rimanente — cielo nuvoloso con pioggie specie al nord — temperatura aumentata — mare agitato.

UDINE 29 MARZO

Ore 8 Termometro 9 — Massima 11.2 — Minima 8.8 — Barometro 738 — Stato del cielo Piovoso — Vento 1. — Pressione crescente — Acqua caduta mm. 13.5.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 6. A. — 10.12 G — 15.40 — 17.23 — 18.55.

Cormons: 6.13 A. — 12.55 — 16.40 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 1125 — A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.35 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.[illegible] — 18.47 — **Cividale:** 6.50 — 8.7 — 12.5 — 17.[illegible] — 20.15. — **San Giorgio Trieste:** 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.23 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.[illegible] — 12.36 — 15.10 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 10.56 — 17.8 — 19.46; — **Cividale:** 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — **Trieste San Giorgio** 9.29 — 12.56 — 17.2.

CRONACA CITTADINA

Ciò che occorre

I sindaci dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago si sono dimessi. Ora minacciano dimissioni anche i sindaci della Carnia e del Canale del Ferro.

Non possiamo approvare questo atteggiamento.

La situazione creata alla nostra Provincia dalla chiusura dei mercati di lavoro esteri è senza dubbio gravissima, ma perciò appunto essa va considerata ed affrontata con una precisa coscienza delle responsabilità e senza parole e gesti incomposti e pericolosi.

E' necessario che il Governo si renda conto della gravità della situazione e provveda urgentemente con tutti i mezzi che può avere a sua disposizione.

Ma è altrettanto necessario che nessuna parola o nessun gesto di persone responsabili venga ad eccitare le passioni là dove trova parole e gesti ben più eloquenti il bisogno. Il disagio del Friuli è disagio economico; e nulla deve farsi o dirsi oggi, che da quel disagio faccia nascere un malcontento politico, perchè mai come oggi il Governo, qualsiasi giudizio uno possa farne, deve rappresentare, e rappresenta per necessità, la Nazione.

Ora, chi nei comizi — ad esempio — vada gridando: *O lavoro o passaporti* — dice cosa vana e pericolosa; perchè attribuisce il disagio al Governo che nega i passaporti e fa intravvedere alle masse una possibilità che non esiste. Acchè i passaporti? Perchè i lavoratori nostri vadano a morire di fame o di malattie in paesi stranieri, che potranno essere domani paesi nemici? Lavoro all'estero? Ma dove? Ma come? In Germania ed in Austria, c'è ben peggior carestia che da noi: è la fame che batte alle porte: e contro di noi vi è anche l'odio. Nessuno può ignorare come le famose offerte di lavoro all' estero siano vendita di fumo da parte dei soliti trafficanti di uomini, quando non sono un ignobile trucco straniero per suscitare il malcontento qui. Dei due corni del famoso dilemma uno non esiste: e non esiste quindi il dilemma: esiste una necessità, una sola, ma assoluta, ma urgente: il lavoro, l'onesto lavoro, qui, il lavoro che dia modo ai friulani di attendere tranquilli e operosi, come sempre furono, la grande ora della Patria.

E questo si chieda, instancabilmente, finchè occorra: dove la necessità esiste, essa è limite solo al buon diritto del chiedere.

Ma per ottenere non giovano le frasi comiziesche, nè le dimissioni date o minacciate: frasi ed atti che possono invece turbare l'anima del nostro paese nel momento nel quale essa ha più che mai bisogno di essere tranquilla, ferma, cosciente dei suoi diritti, ma anche dei suoi doveri.

Il polso del Friuli non può battere se non al ritmo del grande cuore della Patria.

E questa oggi occorre aver presente, su tutto.

Ognuno al suo posto, per il suo dovere: questa deve essere la nostra parola, la sola nostra parola, oggi. E' disertare il posto nell'ora difficile è rinnegare il dovere.

Noi confidiamo ancora che le dimissioni date non siano mantenute e che le minacciate non si avverino. Abbiamo fede nel friulano buon senso dei sindaci — molti dei quali conosciamo per valentuomini — e vogliamo credere che essi troveranno nel loro patriottismo la virtù necessaria per affrontare — al loro posto — una situazione della quale nessuno può essere chiamato responsabile, in Italia.

Questo contegno meglio gioverà anche a mostrare al Governo da quale necessità il Friuli sia costretto a chiedere e con quale animo chieda.

L'opera del Consorzio granario

Il treno di granone arrivato ieri

Il Consorzio granario provinciale continua a svolgere con pratica attività la sua opera benefica.

Ieri è arrivato da Genova alla nostra stazione un treno di granoturco composto di 26 vagoni, dei quali 24 furono rispediti per varie destinazioni nella provincia.

Per il Palazzo degli Uffici

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla concessione di un mutuo di lire 300-mila al Comune di Udine per i lavori del nuovo Palazzo degli Uffici.

Il concerto di stassera

Le prove di questo tanto aspettato concerto della «Società Verdi» proseguono febbrilmente sotto la direzione dell'egregio maestro Ricci, coadiuvato dall'instancabile maestro Mascagni. Le 32 gentili mani toccano contemporaneamente otto pianoforti con un accordo ed un equilibrio, così da dare un effetto veramente magnifico. Anche gli altri pezzi, e per trio e per duetto, sono ad ottimo punto e rivelano degli esecutori ammirevoli.

Il concorso del pubblico sarà notevole a questo concerto, essendo ormai esauriti i posti: vogliamo sperare che anche il loggione risponderà all'invito che la «Verdi» ha fatto mantenendo dei prezzi bassissimi ed il pubblico che vi accorrerà troverà quel la soddisfazione intellettuale, che, oltre ad affinare la sua educazione, gli procurerà un vero godimento.

Il concerto ha luogo al Teatro Sociale questa sera alle 21.

Fiera di beneficenza

OBLAZIONI IN DANARO

Liccaro lire 5 — Giovanni Grillo lire 2 — Caffè all'Agraria lire 1 — Manganotti lire 2 — Santini lire 0. 20 — Andreoli lire 1 — Cantarutti lire 2 — Franz lire 3 — Bidini lire 2 — Marzuttini lire 5 — dottor Berthod lire 20 — Malacarne lire 1 — prof. Pigozzi lire 1 — prof. Bongiovanni lire 2 — Tremonti lire 0.60 — Zoccolari lire 1 — Cossio lire 1 — per. Moro lire 2 — Pordenone lire 3 — Cereria Barbieri lire 5 — Cavarzerani lire 2 — Vau lire 2 — co. Valentinis lire 2 — Francesco Micoli lire 5 — Gentilini lire 0.20 — Lenisa lire 0.50 — Caneva lire 1 — Dalla Pietra lire 1 — Marcello Casarsa lire 0.50 — rag. Carletti lire 3 — Fratelli Pecile lire 5 — Fratelli Tonini lire 5 — Polverosi lire 2 — Virotta lire 2 — Mastropaolo lire 1 — Kasmeann lire 0.50 — Bortoluzzi Giovanni lire 2 — Marconi lire 0.50 — Cottarelli lire 1 — cap. Celli lire 1 — N. N. lire 0.30 — Pantaleoni lire 0.50 — Turco lire 0,50 — Gigante lire 0.50 — Morassutti lire 2 — Ada e Teresa Panozzo lire 1 — Bernardon lire 0.30 — Giuseppe Larocca lire 2 — Floreani lire 1 — Simonitti lire 1 — Petracco lire 1 — Colautti lire 1 — Gritti lire 1 — Colautti lire 1 — Ettore Conchione lire 0.50 — Cosattini lire 1 — Marchesini lire 1 — D'Angelo lire 1 — Quargnolo Giulia lire 1 — Fantuzzi lire 0.50 — Camossa lire 1 — prof. Zanelli lire 2 — Negrisoli lire 1 — Benatti lire 1 — Venuti lire 1 — Elisa Barbieri lire 1 — Toniolo lire 1 — Cornoli lire 1 — Della Vedova lire 2 — Petrozzi Maria lire 1 — N. N. lire 0,40 — Gaudio Serafino lire 2 — Occhialini Clelia lire 1 — Martinato lire 2 — famiglia Perissini Castellani lire 3 — Capuzzo 0,50 — Tavani Italico lire 0.50 — Modonutti lire 2 — Tulisso G. B. lire 1 — Anna Feruglio lire 10 — Pustelli Emilia lire 1 — Sgobaro Antonio lire 1,50 — Pizzio Maria lire 0,30 — Caterina Bulfon lire 2 — Periz Izza lire 1 — Asturri Carlotta lire 1 — Bellini Cecilia lire 0,40 — Maranesi Maria lire 0,60 — Maria Buono lire 2 — Borlini lire 0,20 — Alba Pazeri lire 2 — Marcella Sandri lire 1 — Olivo Angela lire 2 — Cillo Ines lire 1 — N. N. lire 1 — Buiatti Maria lire 1 — Antonietta Mizzau lire 3 — co. Porta lire 10 — don Ubaldo Placereani lire 2 — Giacinta Malacrnini lire 2 — Zucco Italia lire 1 — Giovanni Ciocchiatti lire 1 — Maria Rossi lire 0.50 — Vittoria Perini lire1 — Bellina Antonio lire 1 — Micheloni Maria lire 2 — Fratelli Tamburlini lire 30 — Noemi Muzzatti lire 10 — Gilda Coceani lire 5 — Vittorio Rea lire 5 — Venceslao Menazzi lire 5 — Angelina Pelizzo lire 5 — Erardo Battistella lire 5 — Teodoro De Luca lire 5 — Emma Morpurgo lire 2 — Bergagna Vittorio lire 2 — Maria Lucchini lire 2 — Teresa Gallina lire 2 — Maria Basella lire 2 — Spadavecchia lire 2 — Ida Plateo lire 1 — Irene Treo lire 1 — Mina Fabris lire 1 — Pozzi lire 1 — Rosa Crainz lire 1 — Pittoritto lire lire 1 — Marconi lire 1 — Maria Trivellato lire 1,50 — Mario Stivano lire 1 — Bassan Alfonso lire 0,30 — Furlanetto lire 0,20 — Maria Valle lire 0,50 — Luigi Patriello lire 0,20 — Bozzoli lire 0.10 — V. Biancuzzi lire 0,10 — L. De Luca lire 0,40 — Grande lire 0,20 — T. Cutini lire ,30 — M. Mauriello lire 020 — E. Valent lire 0,20 — Q Fabro lire 0,10 — M. Roiatti lire 0,30 — E Cedolini lire 0,50 — A. Rettore lire 0,50 — Pescivendola lire 0,10 — Montico lire 1 — Rigato lire 1 — Barbieri lire 1.50 — Someda de Marco lire 5 — Cei Maria lire 0,40 — Molinis lire 0,40 — avv. Zagato lire 5 — Chialchia lire 5 — D'Agostini lire 0,50 — De Marchi lire 10 — N. N. lire 0,50 — avv. Zanolli lire 5 — Sonvilli lire 5 — I. Canavese lire 0,60 — de Paoli lire 5 — avv Sartoretti lire 5 — Mander lire 2 — Luigi Degani lire 5 — N. N. lire 3 — Dilda Giuseppe lire 1 — avvocato Cosattini lire 5 — Maria del Missier lire 1 — Palle Alessandro lire 2 — Angelina d'Odorico lire 5 — N. N. lire 0,60 — de Paoli lire 3 — Giornale «La Patria del Friuli» lire 2 — C. Stabile lire 0,50 — Tumiotto lire 0,60 — Bianchi lire 5 — Maroni lire 0.50 — Aleardo Chiussi lire 5 — don Mauro lire 2 — della Maestra lire 2 — Michieli lire 10 — Antonini lire 2 — Simonetti lire 1 — N. N. lire 2 — avv. Caisutti lire 5 — Someda lire 2 — contessa Mary di Caporiacco lire 10 — Miani cambio valute lire 3 — dottor Cracco lire 5 — Bosero lire 10 — Bernardino lire 10 — Barbetti lire 2 — N. N. lire 0,30 — avv. Mario Uettoello lire 5 — Teresa Antonini lire 15 — N. N. lire 5,50 — Sandri lire 2 — famiglia conte Antonio Romano lire 5.

III. ELENCO DEI DONI

Ida Cionfero: N. 5 statuette in biscuit — Del Puppo Giovanni e Noemi un vassoio e due tazze da caffè e latte — Bianca Montrin Zimolo Pagani buenia da montagna — Nobil donna Carmen Buzzi Langhi cavallo e domatore in bronzo con basamento in ceramica — Ada, Amerigo Pitotti Saldi caffettiera a vapore — Famiglia Rubazzer un portabiscotti — Margherita Basta d'Afflitto numero 2 portatovaglioli in argento dorato — Famiglia Gropplero un grammofono con 10 dischi un tavolino giapponese una forma formaggio — cav. uff. Angelo Tremonti una graticola igienica per fuoco sopra — Laura Salvagnini Girardi una busta da toilette per viaggio — Famiglia Giacomo Sinigaglia un portafiori a tre piani in marmo — Maria Mestroni ved. Foramitti Merlo Portadolci — Ines Celotti una macchinetta da caffè — due pacchetti caffè — Angela Micheli Grignon Celotti un servizio da caffè in argento dorato (cucchiai) — co. Maria Beria di Sale un portafiori — generale Lisi Natoli orologio con statuetta in bronzo.

Sussidio e mutuo governativi a Prato Carnico

Il Governo concesse al comune di Prato Carnico un sussidio di lire 75 mila ed un mutuo di favore per lire 30 mila affinchè sia costruito il ponte sul Degano.

Poeti italiani di terra irredenta

(Continuazione)

Giovanni Prati poeta e profeta della Casa Savoia

Il volume dei Canti politici di Giovanni Prati è dunque, come abbiamo detto un limpido specchio della intemerata e costante sua fede politica.

Già nel canzone del '43 egli inneggiò agli stendardi di Sardegna, stendardi d'Italia.

Viva il re! Fra i suoi gagliardi
Benedetto ci muove il piè
Vivan sempre gli stendardi
Dell'Italia e il nostro re!

Nel Preludio d'Iside del '78 sono gli stessi accenti, quando s'implorava di morire, salutando i fati del Lazio eterno con gli occhi

Fisi nel sole e in una bianca croce.

In tutti i suoi canti è sempre invocata, profetata e inneggiata la unità d'Italia sotto i re Sabaudi. Nei re Sabaudi vede i veri padri del popolo.

Il poeta stesso scrive che nella guerra italiana una profonda e riverente simpatia gli eccitò Carlo Alberto magnanimo e infelice, il quale gli parve un re cavalleresco della razza antica, per cui lo cantò come si canta la virtù, la lealtà e la sventura.

Arca di sette popoli
Re de' Sabaudi e mio
Chi ti contrista o martire
Sfregia l'Italia e Dio
Ma tu mio re consolati
Ch'ebra demente voce
La savoiarda croce
Contaminar non può

Che importa se Carlo Alberto Amleto della indipendenza italiana come lo chiamò il Mazzini vacillerà dubbioso? Infine egli combatterà da prode. Rinuncierà alla corona sui campi sventurati di Novara? La raccoglierà il figlio quella corona e il figlio unirà l'Italia. Il poeta lo prevede, lo sente, lo canta in strofe profetiche ardenti:

Vittorio, Vittorio, Tu giovane Anteo
Per questa dolente nel fiero torneo
La lancia suprema sei nato a spezzar

E l'aver, per un quarto di secolo, dei principi di Casa Savoia celebrato le nascite, augurato alle nozze, lacrimate le tombe gli valse la nomea di poeta cesareo, ciò che al Prati fu grave offesa.

Cantava la Dinastia Sabauda perchè solo quella Dinastia poteva impersonare tutti quanti i diritti della nazione oppressa e vendicarli; appuntava gli occhi alla Croce di Savoia perchè da quella Croce soltanto vedeva sprigionarsi un fascio di energie vivificatrici e un raggio di redenzione; ma non adulò mai servilmente i suoi Principi, non li guidò mai con pravi consigli sulla via dell'oscurantismo, dell'arbitrio, della prepotenza.

I suoi canti furon sempre un grido di libertà e d'indipendenza dallo straniero, anche nei tempi più torbidi; sempre spirarono il soffio della lotta contro la tirannide.

Il poeta d'Italia

Prova ne sia la sua povertà.

Continuamente era stretto da necessità e da molte amare privazioni. Per accertarsene basta leggere le sue lettere famigliari. Un giorno contro un amico che lo aveva chiamato poeta cesareo scatenò tutto il suo furore.

Io sono il poeta d'Italia gridò, *e finchè Casa Savoia è con l'Italia e vive e combatte per l'Italia, io sono il poeta di Casa Savoia».*

«Poeta d'Italia» non aveva torto. La sua melodica voce ha accompagnato ogni speranza e ogni dolore, tutti i lutti e tutti i trionfi della causa italiana.

I suoi Canti politici sono quasi la storia cotidiana del nostro risorgimento civile.

Si leggono ammonimenti terribili e presagi stupefacenti.

Urlano i quinari apparsi l'8 febbraio 1848 in Padova, quel giorno stesso in cui le strade furono insanguinate brutalmente dalle sciabole austriache:

Su vecchi e bamboli
Su cittadini
su stritoliamoli
questi assassini.

E concordia e armi invoca il proclama lanciato a Firenze mentre la Ungheria metteva in fuga gli eserciti austriaci.

La benedetta guerra
Risenta l'Alpe e risollevi il mar.
Su le bandiere. Chi un'Italia ama
Scordi il dissidio delle sue città
Intento è il mondo a nostra fama
Questa è ora di gloria o di viltà

Chi non torna a gridar via lo straniero
Stringe nell'ombra allo stranier la man.

Vincere bisogna. Vincere è la parola che tuona dal suolo d'Italia. Vincere, perchè sottodi esso la legione dei morti non può riposare invendicata. E il poeta grida:

Armi! V'è chiesto una battaglia ancora
Armi frèmon la piazza; armi gli altari
Chi crede in un brando, chi una voce adora
Chi una patria dèsia scenda a pugnar.

Chiede ancora nuove battaglie all'Italia in nome della forte razza subalpina che abbandonando i suoi riposi si lancerà tremenda alla pugna. Si addensi tutta l'Italia intorno a re Carlo:

Afferra,
Carlo, le corti redini
Del tuo caval di guerra
Balza sovra esso.

E quando Terenzio Mamiani scongiurava il Minghetti di adoperarsi a mandare a monte un negoziato che supponeva maneggiarsi tra l'Austria e il Piemonte onde l'Italia doveva terminare all'Isonzo e aggiungeva: «L'Italia termina più in là, e tutta l'Istria è italiana, il Prati sebbene lieto delle vittorie sospettava già delle tristi discordie che divamparono in quell'anno e scriveva augurando all'Italia unione e concordia.

Nel 1859 mentre il cannone si apprestava a tuonare sulle sorti d'Italia pubblica una lirica intitolata «La guerra». Più interessante è l'osservazione che la precede. Leggiamola; vale anche per oggi: «E' triste cosa che il sacro diritto di una gente si abbia da confidare alla fortuna delle armi e che le umane stipulazioni si debbano scrivere e cancellare col sangue; ma poichè è destino che alle grandi conquiste non si possa mai giungere che per una via seminata da vittime, l'Italia si alzi e si incammini al terribile sacrificio

Sino al 1849 persisteva però nel poeta il concetto romantico federativo. Appena più tardi il Prati esce dal cerchio delle idee romantiche per intendere e interpretare, parzialmente se si vuole, le nuove tendenze o speranze d'Italia. Ma per quanto il pensiero suo tutto prevedesse e fosse arrivato al presagio di Roma capitale ciò non di meno il Prati non era pago dell'opera di questa rivoluzione che non aveva compresa nell'unità nazionale l'indipendenza del suo Trentino.

Le balze del Trentino

La sognava sempre la sua Patria; al Trentino tendeva sempre l'animo desideroso. Una volta osò persino parlarne a Napoleone III in persona. Questo l'avrete e fra non molto, ma abbiate pazienza, fu la risposta. Pure in un carme per il matrimonio del Principe di Piemonte, raccomandava a Margherita, futura regina d'Italia le sorti delle natali Alpi di Trento, fidenti nelle ragioni della storia e nella clemenza dell'avvenire. E nel '73 quando Vittorio Emanuele si recò a Vienna aderendo ad un premuroso invito di Francesco Giuseppe, il poeta prendendo occasione della visita scrisse con tutto il candore e l'ingenuità della sua anima una poesia in cui prega una pia rondinella di volare fino sul Danubio e di chiedere ai due principi una patria.

Per me ad Absburgo, per me a Savoia
Chiedi una patria prima che io muoia;
Morire io possa libero e grato
Nei verdi boschi dove son nato.

Se le onoranze tributategli mitigarono i suoi dolori di patriota non consentirono mai dimenticasse la sospirata Dasindo e la valle benigna e pia che già raccoglieva le ossa dei genitori

Chiedo e richiedo
Da messa a vespro la patria mia:
E il suo bel giorno sin ch'io non vedo
Clamor di feste non so che sia.
Cantai di gloria: cantai di guerra
Cantar credendo per la mia terra

E negli anni tardi quando lontano dal mondo, cupo e mellanconico viveva, traducendo Virgilio il canto gli si veste di profonda malinconia

Ha una patria ciascun presso al suo lido
Presso al suo monte ed a la sua fontana:
Ed io, quantunque la querela è vana,
Senza patria rimango e senza nido.
Sparse e pietre è la casa: ortica e dumi
L'antico campo: i miei stan nella fossa
E tutto il resto intorno a me si schianta
Ond'io sopra i diversi itali fiumi
Porto la tenda a questo fascio d'ossa
Zingaro afflitto che ricorda e canta.

E son questi i versi ultimi e gli ultimi voti. Morì a Roma nel maggio dell'84. Le sue ceneri riposano nel Camposanto di Torino. Quando le ricomporremo là sulle rive del Sarca che per il poeta racchiudevano una storia un'illusione, la storia dei suoi ideali di poeta e di innamorato e l'illusione di una libertà sospirata invano e invano chiesta, oltrechè al sangue degli eroi, al diritto delle genti? Quando le ricomporremo all'ombra del tricolore sventolante sulle balze trentine?

Mi pare la fortuna non sia lontana farsi benigna al diritto.

BRUNO COCEANCIG.

Straschichi dei furti di pollerie a Colugna
Un arresto a Paderno

Nei giorni 25 gennaio e seguenti i giornali cittadini, compreso il nostro, riportavano molti particolari sui furti di pollerie avvenuti a Colugna.

In una perquisizione praticata in casa di certa Maria Comuzzi a Paderno erano stati trovati parecchi capi di pollame, (oche, galline, dindie) e in seguito a questa scoperta era stata arrestata la Comuzzi stessa ed erano seguiti altri arresti; due degli indiziati, però, avevano potuto eclissarsi inosservati.

L'altro ieri è giunta notizia da Treviso che in quella città era stato arrestato Topazzini Francesco detto Vienna, uno dei due indiziati per i quali era già stato spiccato mandato di cattura.

Una bevuta che conduce in prigione

Benigno Finardi, un galantuomo molto noto negli uffici di Questura e in Tribunale e che è anche vigilato speciale, trovandosi al Caffè dell'Arco Celeste prese una bibita, ma non la pagò. Venne perciò chiamata una guardia di P. S. che lo arrestò e lo condusse in questura, da dove venne subito passato alla carceri giudiziarie.

La solita bicicletta che sparisce

Certo Mizza Giuseppe lasciò la bicicletta incustodita fuori della porta di un negozio, ma quando volle riprenderla un ignoto ciclista l'aveva già presa per conto suo ed era sparito per... ignoti lidi.

Dalla Cucina alle carceri

Certo Attilio Passoni entrò nella cucina di Vittorio Bergagna e rubò una bicicletta.

Più tardi il Passoni venne fermato e tratto in arresto e la bicicletta fu sequestrata.

Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri

I Soci del Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» sono pregati d'intervenire alla Assemblea straordinaria che avrà luogo martedì alle ore 4.30 pomeridiane in un'aula del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa.

Corte d'Assise

La seconda sessione della Corte di Assise verrà aperta il giorno 27 del mese di aprile p. v.

Beneficenza

Agnese, Raimondo e Valfredo de Puppi nel 4.o triste anniversario della morte del loro Papà inviarono alla Società «La Formica» lire 50.

Specialità Focaccie e Gubane

presso le Pasticcierie Giuliani. Si fanno spedizioni. Si prega sollecitare le ordinazioni.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
'La signorina del cinematografo,' di Carl Weinberger

Grande era l'attesa per questa ultima produzione del teatro operettistico, e le innumerevoli repliche avute in ogni città davano a sperare si trattasse veramente di un'opera originale e caratteristica.

E l'aspettativa andò in parte delusa perchè la nuovissima operetta non è nè migliore nè peggiore di tutte le operette d'un romanticismo ballerino, che i maestri viennesi hanno in questi ultimi anni imposto ad ogni pubblico.

Come in «Eva», in «Sogno di un valzer», in «Finalmente soli» così anche in quest'ultima «signorina del Cinematografo» in un sapiente alterno adattamento si rinnovano motivi lenti, appassionati, dolciastri, con il facile cadenzare del valzer ed altri tempi di danza, — a questo agro sentimentalismo, si è ridotto il moderno Teatro comico; ma è di questi elementi che il pubblico ora si appaga, scordando le gloriose tradizioni della musica comica italiana, inestinguibile sorgente di fresca e viva melodia, e che or non è molto anche a Udine furono rappresentati due dei maggiori capolavori.

Nell'opera del Weiberger, non mancano le belle romanze, duetti e cori, composti con grande abilità ed affetto, ma non riescono mai a dare il senso di una reale e costruttiva ispirazione artistica e risentono troppo di motivi ed effetti già noti e superficiali — ma quello che bisogna riconoscere accorto, è il senso della misura e dell'equilibrio che regola tutte le varie parti musicate dell'operetta.

Quelle che sembrano eccessive e che rendono lenta e pesante nell'insieme l'opera, sono le parti dialogate, tutti quei discorsi ad orchestra zitta che non si capisce come non si possano limitare al minimo necessario per la rapida comprensione dell'azione; e far sempre seguire dall'accompagnamento musicale.

Dire dell'azione, non è breve.

Il Conte Carlo Schwalbenau elegante viveur sta per prender moglie e nelle sale del Grand Hotel di Biaritz fervono le danze ed i festeggiamenti per la cerimonia nuziale; ma un piccolo incidente viene a turbare la serenità della festa.

Il conte tra le altre avventure ne ha avuta una che ha fatto chiasso. Involontariamente ha preso il posto di un attore da cinematografo in una scena d'amore troppo intima, e la film per la notorietà del personaggio corse il mondo ed arrivò a conoscenza della suocera, la rigida principessa Rosentein.

All'Hotel per una posa capita l'attrice dell'avventura ed il conte e la sposa per evitar guai fuggono a San Sebastiano, dove di nuovo incontratisi dopo scene di gelosia e minaccie di divorzio finiscono per ritornare amici e contenti.

L'operetta ebbe una bella esecuzione da parte di tutti gli attori della Compagnia Gargano e continui insistenti furon gli applausi da parte di tutto il pubblico che gremiva ieri sera il Teatro.

V. P.

*

Questa sera «La signorina del cinematografo» si replica.

L'on. Carcano palesò vivo interessamento per la questione ed espresse la ferma volontà di accogliere i voti manifestatigli.

Il trittico di Avezzano

ROMA, 29. — La «Tribuna» dice che oggi alle ore 15 nella Galleria Corsini si è proceduto alla perizia del trittico di Massa d'Albe per studiare approssimativamente il tempo in cui si presume il quadro sia rimasto sottoterra.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 109.35.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

L'avvenire si annunzia migliore

Il sig. Barbagli Umberto è un giovane commesso di 22 anni, che abita a Firenze, Via Ponte alle Riffe, n. 14 p. 1. Non ha trovato in gioventù le ore felici che sono il retaggio dei più, un cattivo destino si è anzi accanito contro di lui. Sembra però che dei giorni migliori gli siano promessi, perchè ha ricuperato la salute la cui perdita era stata cagione de' suoi giorni infelici. Siamo soddisfatti di apprendere che le «Pillole Pink» furono il principale motivo di questo orientamento verso una esistenza più dolce.

S. Umberto Barbagli

«Qualche anno fa — scrive il sig. Barbagli — feci una caduta che mi fu nefasta. Sorsero delle complicazioni e le mie disgrazie cominciarono. Ho fatto un soggiorno di 24 mesi in un ospedale e ne sono uscito con la gamba sinistra più corta dell'altra. Durante questo lungo periodo tutto il dolore, la mia salute era stata molto alterata. Ero estenuato di forze, i miei pensieri erano fissi al mio deperimento fisico e il mio morale ne era vivamente affetto.

Durante tre anni sono stato profondamente anemico; durante tre anni ho avuto numerosi sintomi di esaurimento nervoso. Ricorsi a molti medicamenti e a molte cure senza ricuperare una salute migliore. Finalmente m'ero rassegnato al mio triste destino. Poco tempo appresso si è tanto insistito perchè prendessi le Pillole Pink che mi ci sono deciso. Qualche giorno di cura bastarono perchè constatassi un sensibile miglioramento. Ho risentito una grande impressione di benessere, mi pareva che il mio organismo fosse più vivente. L'appetito è divenuto migliore, le forze sono tornate, e finalmente ho provato la gioia di vivere. Ho continuato la cura delle Pillole Pink e dichiaro che esse mi hanno procurato una salute perfetta. Dopo tanti anni di sofferenza provo una grande gioia di sentirmi in così buona salute».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso, la nevrastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le Farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Deposito generale A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano.

Recentissime
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il bollettino delle 23
Nieuport bombardata

PARIGI, 29. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Il nemico ha cannoneggiato Nieuport città e Nieuport Les Bains. Vi furono danni senza grande importanza al ponte gettato sull'Yser.

«In Champagne vi fu un'azione dell'artiglieria nei dintorni di Beau Sejour.

«Nell'Argonne cannoneggiamento e lancio di bombe, specialmente nella regione di Bagatelle, ove l'attività resta viva dalle due parti.

«In tutti gli altri punti la giornata è stata calma, senza azioni di fanteria». (Stefani)

I turchi battuti nelle gole del Ciorok

PIETROGRADO, 29. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 27 dice:*

«Nelle gole del Ciorok le truppe russe respinsero i turchi dalla regione di Artvin fino alla riva sinistra del Ciorok. I turchi incendiarono la città di Artvin. Gli altri fronti delle nostre truppe eseguiscono il loro compito con successo». (Stefani)

La questione dei Ministeri presso il Vaticano
nell'eventualità della guerra

ROMA, 29. — *A proposito delle voci corse di trattative fra il Governo italiano e la Santa Sede per la questione dei ministeri esteri presso il Vaticano nell'eventualità d'una guerra,* il Giornale d'Italia *dice di avere voluto assumere informazioni dirette e che gli è stata data una risposta che ha ragione di ritenere rispondente a verità.*

Trattative ufficiali — dice il Giornale d'Italia — *non vi sono state; vi sono stati, invece, degli scambi di idee fra i personaggi che si trovano nei due campi delle sfere vaticane e governative.*

E' risultato che la Santa Sede non protesterebbe contro le misure che il Governo italiano credesse di dover adottare nell'interesse della sicurezza dello Stato.

I combattimenti nei Carpazi
secondo il comunicato austriaco

VIENNA, 29. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

«I combattimenti nei Carpazi continuano. Un attacco operato ieri dai russi sulle colline all'ovest di Banyavoelgy fu respinto. I reggimenti della quarta divisione e la cavalleria si batterono esemplarmente. Sono truppe della prima chiamata della Landsturm. Nei combattimenti precedenti essi respinsero sanguinosamente gli attacchi reiterati fatti da forze nemiche superiori.

«Al nord del passo di Uszok gli attacchi notturni dei russi fallirono sotto il fuoco più efficace delle nostre posizioni.

«Sul fronte della Galizia sud orientale vi fu un combattimento di artiglieria con forze russe avanzatesi all'est di Zlaiszkyn attraversando il Dniester. Esse furono respinte oltre il fiume dopo un violento combattimento.

«Nella Polonia russa e nella Galizia Occidentale vi furono combattimenti d'artiglieria in alcune località. L'attacco notturno contro Lesosina in Polonia fallì completamente». (Stefani).

Una nota del governo ellenico
sulla politica estera
I pericoli che minacciano la Grecia

ATENE, 29. — *Il Governo fece pubblicare un comunicato sulla politica estera della Grecia.*

Il comunicato dichiara che il Governo, siccome annette grande importanza a far regnare la calma e la tranquillità nella opinione pubblica, circa l'indirizzo della politica estera, sente l'imperioso bisogno di smentire l'asserzione secondo cui la Grecia non uscendo dalla neutralità, perdette l'occasione di realizzare le aspirazioni nazionali. La divergenza di vedute tra il governo attuale ed il gabinetto precedente si riferisce all'apprezzamento della gravità dei pericoli minaccianti l'integrità del paese, connessi ad una azione immediata. Il Governo lavora per evitare tali pericoli.

Le 13 nuove prefetture elleniche

ATENE, 29. — Il Governo sottopose alla firma del Re il decreto che abolisce i governi generali della Macedonia, dell'Epiro, delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia e di Samo.

I nuovi territori saranno ripartiti in tredici prefetture e verranno ad aggiungersi alle sedici prefetture esistenti nella vecchia Grecia.

La valorosa difesa di un piroscafo
attaccato da un sottomarino

LONDRA, 29. — *L'ammiragliato annuncia che il vapore* Vosges *recantesi da Bordeaux a Liverpool fu affondato da un sottomarino a 60 miglia a sud-ovest di Stanneahead.*

Sabato un sottomarino dette la caccia ai vapori Artilen, Duedin *e* Palàda *al largo di Landoshend.*

Domenica un sottomarino fu visto al largo di Capeclead.

Tra i feriti a bordo del vapore Vosges *vi sono una donna e un giovaneto quindicenne. Tutti i feriti si trovano all'ospedale. Si narra che il capitano rifiutò di tener conto del segnale di arresto dato dal sottomarino e con una serie di manovre potè fuggire ed oltrepassare il sottomarino. Questo, che non potè lanciare il siluro, ricorse al cannone.*

Benchè gli uomini del Vosges facessero del loro meglio per isfuggire al sottomarino, che evidentemente è uno dei più nuovi, questo raggiunse il Vosges, e alla distanza di trecento metri tirò una granata che colpì il bastimento sopra la linea d'immersione; un'altra granata uccise il macchinista mentre incoraggiava il fuochista.

Il sottomarino tirò in complesso una ventina di granate. Tutti gli ufficiali, eccetto uno, rimasero feriti. La nave era assai avariata, e tentò senza successo di speronare il sottomarino.

Dopo la scomparsa del sottomarino il Vosges continuò la sua rotta con velocità, finchè incontrò un battello di servizio di pattuglia che lo rimorchiò.

Poco dopo, essendo il Vosges sul punto di affondare, tutti i passeggeri presero posto nelle imbarcazioni e furono trasportati sul battello-pattuglia. (Stefani)

Gli insorti ripresero il bombardamento di Durazzo

DURAZZO, 27 (ore 14) — *Giovedì alle 11 furono tirati sulla città pochi colpi di cannone senza produrre però danno nè fare vittime.*

I cannoni interni risposero con tiro bene aggiustato sulla batteria avversaria.

Ieri venerdì non avvenne nulla.

Stamane alle ore 5.10 *furono tirati pochi colpi sulle trincee in prossimità delle case, ma non vi fu nessuna vittima.*

DURAZZO, 28 (ore 16.30) — *Iersera furon sparati ancora alcuni colpi di cannone ma senza alcun effetto. Stamane dalle* 10.50 *alle* 12.5 *vi fu un nuovo bombardamento abbastanza vivace, che arrecò lievi danni a diverse case. Una sola persona fu ferita.*

Per le popolazioni della montagna
L'azione del Comitato parlamentare
Provvedimenti e affidamenti del Governo

ROMA, 29. — *Negli ultimi giorni dei lavori della Camera si è riunito il Comitato dei deputati rappresentanti collegi di montagna, al quale hanno aderito oltre 150 membri del Parlamento.*

Il Comitato ha incaricato il suo ufficio di presidenza di chiedere al Governo alcuni provvedimenti ritenuti indispensabili per fronteggiare l'attuale crisi economica che colpisce specialmente la zona montana per la disoccupazione cagionata dal ritorno anticipato degli emigranti.

In esecuzione a ciò l'on. Rava, presidente e l'on. Ruini segretario del Comitato si sono recati dall'on. Cavasola, ministro dell'agricoltura, al quale fecero presente l'opportunità di completare gli ottimi provvedimenti già presi per autorizzare il dissodamento dei terreni nudi, affinchè i montanari possano coltivare qualche cosa, ad esempio le patate, agevolando anche il problema dell'alimentazione nazionale.

L'on. Cavasola s'interessò molto della questione, e promise che avrebbe dato le disposizioni per soddisfare, nei limiti del possibile, il desiderio espresso.

Gli on. Rava e Ruini ebbero un altro colloquio con l'on. Carcano, ministro del Tesoro, al quale hanno espresso, come all'on. Ciuffelli, i ringraziamenti del Comitato perchè il Governo, accogliendone i voti, ha aumentato di un milione per quest'anno e d'un altro milione per l'anno prossimo i fondi per sussidi di opere locali.

Il Comitato per la montagna fece voti per l'acceleramento dell'istruttoria e perchè sia data la precedenza ai lavori più necessari nei piccoli Comuni.

Consorzio Veterinario di Pasian Schiavonesco
Avviso di concorso

A tutto 30 aprile 1915 è aperto il concorso al posto di veterinario consorziale fra i Comuni di Pasian-Schiavanosce, Lestizza e Meretto di Tomba, con lo stipendio annuo di lire 2000 lorde.

Documenti di rito.

Schiarimenti presso la Segreteria Municipale di Pasian Schiavonesco.

Il Presidente del Consorzio
D. VIDA